

Falce e fumetto
I giornalini per
bimbi comunisti
Pallavicini pag. 17

Redford e i Coen
cinema d'autore
Crespi pag. 20



Inter, Thohir
prepara la
rivoluzione
Caruso pag. 23

U:

Il Senato contro Berlusconi

- **La scelta di Grasso:** parte civile nel processo sulla compravendita dei senatori. «È un dovere morale»
- **L'ufficio di presidenza** aveva espresso parere negativo
- **Il Cav furioso** minaccia di far saltare le riforme

«È un dovere morale»: così il presidente Piero Grasso motiva la decisione di far costituire il Senato come parte civile contro Silvio Berlusconi nell'ambito del processo sulla compravendita dei senatori. L'ufficio di presidenza aveva espresso parere negativo con i voti dei rappresentanti di Fi, Ncd e centristi. Furibonda reazione di Forza Italia col solito repertorio su giudici e sinistra.

FANTOZZI FUSANI A PAG. 2

Storia di Messina
grillino tra il Cav
e Castrocaro

SOLANI A PAG. 3

Rappresentanza:
è braccio di ferro
Camusso-Landini

FRANCHI A PAG. 13

Lotta all'Austerità
la sinistra dov'è?

MASSIMO D'ANTONI

● **QUELLO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO AL PARLAMENTO EUROPEO È STATO UN GRIDO IN CUI È IMPOSSIBILE NON RICONOSCERSI.** Almeno per chi ancora crede al significato storico del progetto europeo, e quindi vede concreto il rischio della sua dissoluzione, sotto i colpi pesanti della crisi economica e del crescere di forze che su tale disgregazione scommettono. Erano soltanto due anni fa quando una parte importante dei politici, dei commentatori più influenti e degli addetti ai lavori insisteva sui nostri «compiti a casa».

SEGUE A PAG. 16



Bruciare i rifiuti adesso è un reato

Convertito in legge il decreto «Terra dei fuochi» ma Lega e Cinque Stelle votano contro. Tra le misure approvate anche la mappatura dei siti inquinati e i fondi per iniziare i controlli medici sulla popolazione locale.

COMASCHI A PAG. 10

Recuperare il tempo perduto

PIETRO GRECO

A PAG. 10

Staino

PER MONTI, SIA LETTA CHE RENZI, DI FATTO, AIUTANO BERLUSCONI.

E LA SUA LANZILLOTTA, VOTANDO CONTRO LA COSTITUZIONE IN PARTE CIVILE COSA VOLEVA FARE, DANNEGGIARLO?



Governo, si allarga il pressing su Renzi

- **Dalla maggioranza** appelli al segretario del Pd perché assuma la guida
- **Replica:** non è all'ordine del giorno
- **Il Colle:** bene i risultati della continuità

Renzi a Palazzo Chigi? Nel giorno della direzione del Pd è il tema che tiene banco nel dibattito politico. Da diversi alleati della maggioranza è un pressing nei confronti del segretario-sindaco perché assuma la guida del governo. Lo stesso leader democratico chiede a Letta un «cambio di passo», ma avverte che l'ipotesi premiership non è all'ordine del giorno. Il premier Letta oggi sarà alla direzione per ribadire che serve stabilità. Napolitano apprezza la continuità dell'opera dell'esecutivo.

LOMBARDO A PAG. 4-5

Letta o svolta? Matteo al bivio

IL RETROSCENA

VLADIMIRO FRULLETTI

«Lo sappiamo benissimo che il destino del Pd è legato al quello del governo». Così il fidatissimo renziano Dario Nardella riassume, davanti ai microfoni del Tg3, la questione dei rapporti fra partito e Palazzo Chigi. Una mutua, inevitabile dipendenza. «Se va bene il governo, va bene anche il Pd» riassume l'ex vicesindaco di Firenze.

SEGUE A PAG. 4

IL CASO PEDOFILIA

L'Onu accusa il Vaticano

- **«Ha permesso gli abusi»**
La reazione: valuteremo ma no a ogni interferenza

Accuse pesanti dell'Onu al Vaticano: ha permesso i casi di pedofilia nella Chiesa. Chiesta la rimozione dei responsabili. La reazione: valuteremo il rapporto con il massimo impegno ma no a interferenze. Intervista a Marazzita: svolta grazie a Papa Francesco.

DE GIOVANNANGELI MONTEFORTE A PAG. 9



FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La guerra dei buffoni

● **IL PROFESSOR PAOLO BECCHI SI FINISCE «INTELLETTUALE», COSA CHE, QUANDO INTERVIENE** in tv, come l'altra sera a Ballarò, gli consente di entrare e uscire a piacere dalla rappresentanza del M5S. In effetti, non è un portavoce e neppure un dirigente; men che meno il guru («Non avrai altro guru al di fuori di Casaleggio»). Forse, l'unica definizione che si attaglia a Becchi è quella retrodatata di «microfono di Dio», intendendo per Dio il comico genovese che decide della vita e della morte di politici e istitu-

zioni. Uno strapotere che nessuno gli ha mai affidato, visto che non è stato eletto e, del resto, neppure eleggibile. Ma, tornando al professor Becchi, quando Gianini, di Repubblica, ha spiegato che il famigerato regalo di 7,5 miliardi alle banche, (pretesto dell'assalto grillino alla Camera), non esiste, il professore ha fatto finta di niente. Ma non ha dimenticato di buttare lì il suo irresponsabile grido: «Siamo in guerra!» È il caso di ricordargli che l'Italia ripudia la guerra, anche quella degli intellettuali e dei buffoni.

6
1924
2014
Novant'anni
novant'anni